

ABONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e del Regno.
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato contenente 6.

IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 61

INSEIZIONI.
La terza pagina, sotto la firma del g...
In quarta pagina...
Per gli inserzioni prezzi da convenire.

CONFERENZA «PRO DIVORZIO» DELL'ON. RENATO MANZATO

L'ultima domenica di carnevale coi suoi lieti convogli, la letizia del pomeriggio primaverile che invitava alla campagna, non impedirono che la sala Giochini fosse affollata di pubblico scelto...

L'on. Manzato entra poco dopo le 2 mezza nella sala accompagnato dalla presidenza dell'Unione Democratica. Lo accoglie un vivissimo applauso.

L'on. Girardini, quale presidente dell'Unione presenta l'oratore con le seguenti parole:

L'Unione Democratica in nome della quale io vi parlo crede che l'azione di un partito debba principalmente esplicarsi cercando il contatto delle idee con il pubblico.

Perché diviso di venire svolgendo come l'occasione si presenta mediante l'opera di autorevoli oratori il pensiero democratico sui principali temi di legislazione e di politica.

Prima per attualità ed importanza si presenta oggi la questione del divorzio. Questo istituto sarà una conquista della civiltà nel campo del diritto. Ma per noi, di fronte alle intimidazioni della chiesa, si tratta però d'una questione nazionale.

Lo stato laico italiano è il capolavoro alla coscienza politica moderna, perchè esso esiste in quanto lo stato è laico, non è, e di tanto si affievolisce il suo potere e si oscura la sua dignità di quanto il clericalismo prevalga.

Per questo abbiamo voluto rendere pubblicamente i motivi del voto del nostro sodalizio e della democrazia che esso rappresenta, voto di trionfo per la potestà civile, per il nuovo istituto. Perchè abbiamo voluto che il pensiero comune fosse espresso da chi per ragione d'intelletto, per ampiezza di dottrina e per abitudine della mente, volentieri ad attingere con l'ala della parola le vette della ragione giuridica e politica.

Così abbiamo tenuto la cordiale adesione dell'on. Renato Manzato, rappresentante della democrazia italiana che non ha bisogno di presentazione. Ed io senz'altro lo invito a parlare. (applausi fragorosi).

Il discorso Manzato

L'esordio

L'oratore incomincia manifestando la sua riconoscenza agli amici della democrazia udinese da cui ebbe l'invito cortese e porgo il suo saluto a Udine che è gemma della regione veneta per l'arguzia dell'ingegno, per la forte energia del lavoro, per virtù del passato, per il valore del presente.

E l'argomento — egli dice — di cui devo intrattenervi, credo che di questa terra del Friuli sia degno, del Friuli donde trasse l'origine la fiera anima di fra Paolo Sarpi: del Friuli che alla Repubblica Veneta nel 700 diede Enrico Fanzio, Antonio Montegnasco e Paolo Celotti, i suoi ultimi teologi consultori. I tempi non diedero loro la celebrità e l'operosità del Servita; ma in loro, anche in tempi di decadimento, non venne meno la ferma convinzione dei diritti dello Stato di fronte alle esorbitanze della Chiesa e al suo spirito jacobino.

La regola e l'eccezione

Parlando del divorzio, deve fare due dichiarazioni. Non è il convertito della ultima ora. La sua convinzione è antica. Ricorda i venti anni di cattedra, il Comitato veneziano pro divorzio dal 1890, il suo programma elettorale del 1892, il centinaio di voti perduti e di cui non si lagna. Meglio una sconfitta per non aver dissimulato, che un trionfo tacendo.

Manifesta quindi la sua convinzione dell'indissolubilità del matrimonio come regola. E continua: «Tengo a dirlo per parare un'accusa che vien fatta ai divorzisti, quasi che fossero nemici della famiglia, propagatori di un'infondata idea della facile soluzione dei matrimoni.

Per me, il matrimonio è «l'istituto mediante il quale due persone di sesso diverso compongono una società perfetta, con comunanza di vita, per ricambiarsi aiuto morale e materiale e per procreare figli».

E se anche considero il matrimonio come una società, e la società si conclude mediante il consenso, non dico per questo il matrimonio essere un contratto nel senso ordinario; e non

mi adatto a dargli la qualificazione della vendita o della permuta o della società di guadagno. Lo chiamo veramente un istituto nell'alto senso di forma morale e politica, che, base della famiglia, diventa il principio primo della società politica e del suo organismo.

I contratti fatti col solo consenso, col consenso si risolvono. Non così il matrimonio, che io chiamo società perpetua. Poiché è soltanto colla indissolubilità che si affina l'elemento morale che nel matrimonio deve prevalere, soltanto per essa la donna è assunta nella sua dignità, soltanto per essa la famiglia ha stabilità e compagine.

Solo che, lo dico, che quando il vincolo coniugale scade dal suo tipo morale, quando cessa di essere moralità per tramutarsi in apertissima immoralità, quando la corruzione si è infiltrata nella famiglia e ne tras la degradazione dell'individuo e della società coniugale è dei figli, allora la regola deve cedere all'eccezione.

Allora è insano, ed è adito a corruzione nuova, voler mantenere nella forma ciò che non esiste più nella sostanza.

Allora il divorzio non è più l'istituto che spezza il vincolo coniugale, ma l'istituto che sopprime le conseguenze immorali del vincolo già infranto (Approvazioni).

Ed ora che ci siamo messi d'accordo sulle premesse, veniamo ad esaminare le accuse che si fanno al divorzio, veniamo ad esaminarne le difese.

L'opposizione clericale

Ricorda l'opposizione clericale che si è scatenata e così continua: «Il pretesto è il concetto religioso: realtà invece è il fine vaticanesco. Non è opposizione religiosa, ma clericale. Sotmuoverà le masse, aizzarle contro la potestà civile, combattere la forza viva della democrazia, creare imbarazzi o ostacoli allo Stato; in una parola svolgere in un episodio della vita legislativa quelle forze di reazione che si portano in lotta quotidiana nella vita amministrativa e nella vita politica.

E per farlo non si radece dalla menzogna. Il divorzio e i divorzisti sono dipinti ad pù, nè meno che come nemici della religione; si dipingono come fautori di un nuovo credo in cui non si vuol più famiglia, nè religione, nè Stato; si pone a contributo l'ignoranza delle masse, lo scrupolo dei bigotti, la paura di poter essere donati cui si fa credere che il marito le potrà cacciare di casa ogni qualvolta le voglia; qualche volta si chiedono sotto chiavistello in chiesa i fedeli fichi cadono all'istituzione del prete; e di questo modo si creano i cosiddetti plebisciti di volumi e goati a croci, e se ne fan portar la soma dei volumi in Parlamento per dire che la moltitudine si ribella all'eresia dei novatori! (Applausi).

Potremmo rispondere con manifestazioni popolari contrarie altrettanto eloquenti; — potremmo accennare al fatto materialissimo di un'elezione recente che si combattè e si vinse proprio sulla piattaforma del divorzio.

Ma meglio che tutto rispondiamo stabilendo questo fatto eloquente: — che il divorzio non è difeso da fanatici rivoluzionari, come pretendono il Gabba ed il Salandra, nemici, com'essi dicono, della famiglia e della religione: — è tutto il movimento scientifico, filosofico, letterario, che tien conto dei bisogni, dei dolori, dei rimedi, che parla in nome del divorzio; — è la scienza, che è vita nuova, la quale domanda una riforma che dall'altra parte si vorrebbe condannare in nome della tradizione inflessibile, la quale è immobilità: — son tutti i paesi civili, che, senza distinzione di religione, hanno accolta la riforma.

La sola Italia deve esser letificata di tutto questo chiasso di contrarietà. E perchè? Perché l'Italia è il paese del poter temporale felicemente sopito: — il paese dei comitati diocesani e dell'opera dei congressi: — il paese delle ibride coalizioni moderate clericale, che, rinnegando la nazionalità, celebrano i loro trionfi amministrativi al grido di «Wil. Papa Rex vivi app».

Il divorzio e la Chiesa.

Dice che sarebbe facile, se si volesse fare dell'erudizione. Dal sinodo di Arles (314) fino ai capitoli di Pipino (752) e al sinodo di Soissons (774) il divorzio non è condannato, ma predicato, e la sanzione per cause anche futili lo Assise di Gerusalemme.

Ricorda parecchi celebri divorzi: quello di Carlo Magno e di altri pontifici, osservando che se il pontefice nega è quando lo invoca non altrimenti un potente, ma una povera donna, cui si risponde: soffi e tac!

Decretali di papa sarrano i freni nel secolo XI. Ma, dal secolo XIII, fino a Napoleone I, sono ostacoli le decisioni della Santa Sede a sciogliere matrimoni regi, quando l'ingresso della politica lo consigliava, e a sciogliere matrimoni privati, quando l'interesse la persuadeva.

Accenna alla scappatoia che non si trattasse di divorzi ma di nullità. Rileva come la Chiesa contempra ben 13 cause di nullità, e tutti gli arbitri del giudice ecclesiastico.

Accenna quindi allo scandalo regio odierno. «Una casa reguante cattolica: un principe noto per rigore di fede, che domanda lui il divorzio e lo ottiene. E poco andrà che vedremo la Chiesa osermaro lo scioglimento del matrimonio non per divorzio, ma per una ragione di nullità.

Fatto è che si dà l'esempio da un erede che il divorzio qualche volta è l'unico rimedio all'onore e all'assistenza della famiglia: — ed è un fatto che per sé solo getta nell'ombra tutti i milioni di firme di analfabeti raccolte».

Esamina quindi diffusamente le deliberazioni del Concilio di Trento in materia. E ne dimostra la opacità — secondo la definizione fra Paolo Sarpi — con questa mezza misura adottata per compiacere i greci sudditi della Serenissima che avevano l'abitudine del divorzio: «Non condannarsi quelli che dicono potersi sciogliere il matrimonio per adulterio. — Condannarsi quelli che dicono errare la Chiesa quando insegna che per l'adulterio il matrimonio non si scioglie (clarità)».

Non dunque come dogma. Ed ora pertanto non si dica che guerraglia contro la religione chi sostiene un principio che neppure la Chiesa ebbe animo di bandir come dogma, e però rientra nella sola disciplina.

Il matrimonio e lo Stato

Ma comunque sia. Per noi deve reggere un principio. La libertà di coscienza deve essere il canone della nostra vita pubblica.

Davanti lo Stato e nello Stato, la legge non dev'essere altro che civile lo Stato non può nè deve far suoi dogmi religiosi.

Se lo facesse, favorirebbe una creanza per dare lo sfratto alle altre, mentre invece lo Stato è incompetente.

Davanti lo Stato, non c'è diversità di credenti; c'è uguaglianza di cittadini. Lo Stato deve considerare il matrimonio, fondamento della famiglia e della società, come un'altra istituzione sociale, e perciò regolarlo secondo i modi che crede opportuni.

Come il matrimonio, civile non fa violenza alle credenze religiose, poiché non pone ostacolo ai credenti di celebrare il rito ecclesiastico, così lo Stato, stabilendo certi casi di scioglimento del matrimonio, non fa violenza ai credenti: il divorzio si impone; chi lo crede contrario alla sua fede non lo domanda.

E se mi si dicesse che il divorzio esistendo per legge sia un incitamento e chiederlo, risponderei che ben lieve si crede dev'essere il rispetto della fede, se si pensa che i credenti non sapranno resistere alla tentazione, che, secondo i concetti religiosi, è il vero crogiolo cui si misura la fede, cui si alimentano le coscienze. (Applausi).

Lo Stato non deve entrare nel campo religioso, o la Chiesa non deve entrare nel campo civile: ecco il nostro dogma. Lo Stato deve trattare le varie credenze ad una medesima stregua: se desse il predominio alle idee religiose, dovrebbe accogliere tanti principi quante varie sono le religioni. E questo contrasterebbe al principio unitario dello Stato.

Ricorda quindi le adesioni di tre canonici insigni, il Robacchi, il Turcotti e l'Asproni, alla legge per matrimonio civile nel Parlamento subalpino.

Osserva come stabilendo il divorzio, lo Stato mira a impedire lo scandalo, tante volte ripetuto, di italiani che per ottenerlo hanno dovuto offendere la patria rinnegando la cittadinanza.

E continua:

«Il matrimonio dovrebbe essere una sorgente di beni, ma è istituzione umana, e pur troppo non di frequente diventa una sorgente di mali e di disordini.

Troppo frequenti sono le incoscienze e le leggerezze nello stringere i matrimoni, spesso vi presiedono la vanità, il calcolo interessato, le convenienze mondane.

Le conseguenze facilmente sono tristi. A matrimoni male compaginati incomincia presto il dissidio, prima dissimulato, poi aperto. Degenera in aperte opposizioni, irrompe in atti gravi e talvolta brutali, se non finisce in aperte violazioni di tutti i doveri. Un marito onesto tradito; una donna virtuosa abbandonata. Scandalo prima bisbigliato, poi largamente diffuso. La serenità della famiglia sbandita; gli alterchi alla presenza dei figli; l'educazione di questi abbandonata; la loro innocenza contaminata dagli esempi fatali; la dissoluzione di fatto nel matrimonio che durava soltanto nella forma: lo stesso patrimonio che va nel disordine sperperandosi.

Io non dico che questi sieno modi esclusivi dell'età nostra. Dupuntori di costumi, romanzieri, poeti satirici, poeti comici, anche se non fosse la storia, ci dicono che le età passate non furono migliori dell'odierna.

Se il divorzio fosse stato allora, chi sa che si dicesse che creatore della corruzione fosse stato esso. Eppure il divorzio allora non c'era.

C'era allora quel che vi è adesso: il rimedio della separazione personale.

La separazione coniugale

A questo riguardo osserva che se la separazione è un male per l'uomo, lo è a mille doppi maggiore per la donna, la quale (fu ben detto) diventa quasi una sottoposita, — né libera, né coniugata, né vedova.

Sia virtuosa nella sua solitudine, e sarà invidiata; ceda ad un affetto — o chi potrà tante volte fargliene una colpa? e sarà vituperata.

Giustamente fu detto: la separazione è un divorzio nell'effetto negativo di dividere: — non ha l'effetto positivo di sollevare l'Innocente e di punire il colpevole. E' un mezzo termine, che principia con una colpa, che rarissime volte riconduce i matrimoni alla riunione, che il più spesso mette capo al disonore, e crea figli illegittimi, e non si alimenta che di una sola speranza e di un augurio: — la morte del coniuge che spezza la catena e reintegri la libertà.

Questa è la moralità del sistema che si vorrebbe perpetuare nel nome santo della morale. Qui l'oratore illustra questo espediente della separazione sotto la Serenissima e tra l'altro ricorda come nel 1755, il patrizio Giovanni Corser intese causa di separazione contro la moglie Orsetta Venier, perchè andava ai piedi... o non era cieco!

Fassa poi in rassegna le statistiche della separazione in questi ultimi anni statistiche che recano lo spaventoso aumento le cifre di coloro che servi aggiogati alla catena si trovano nello stato di celibi maritati e di maritati celibi, in quello stato di vita anomala che riunisce tutti i malanni del matrimonio e del celibato, senza i beni che all'uno od all'altro appartengono.

Il divorzio e i figli

E viene quindi alla condizione dei figli:

«Carlo Grave fa la condizione dei figli nel divorzio. Ma non è anche più grave quella che loro incombe nello stato di separazione. Affidati al padre, sono o abbandonati a mani mercenarie, o (Dio non voglia) a donna che diventa padrona di casa, senza esser moglie, né matrina.

Affidati alla madre, seguono tutte le penose condizioni cui è esposta la vita di una donna abbandonata a sé stessa. Affidati a padre o madre sono testimoni spesso di fatti che non conferiscono alla moralità, né alla dignità dell'uno o dell'altro; succhiano la disostima o di uno o di entrambi i genitori; qualche volta diventano, cusi o inconsi, strumenti di spionaggio e di malevolenze.

Almeno il divorzio restituendo la libertà ai coniugi e colla libertà restituendoli nella loro dignità, facendo cessare gli odii, togliendo la causa al vizio, restituendo l'ordine dove prima era disordine, renderà men doloroso il distacco, renderà possibile un'educazione meno infuata.

Il dolore vi sarà sempre, ma non sarà aggravato da scandalo o soffocato dal vilipendio.

Nella nuova famiglia onesta che si potrà creare dal genitore innocente, i

figli troveranno una posizione meglio rispondente alla loro innocenza, non travestita del loro avvenire.

Sarà la condizione che crea ai figli di prima fatto il matrimonio del vedovo; non sempre lieta, ma non necessariamente immorale.

Il progetto di legge

Esamina poi l'attuale progetto di legge che non potrebbe essere più severo ammettendo solo 4 casi di divorzio mentre altri codici ne ammettono sino undici.

Riassume il progetto stesso in queste sue linee principali:

La letanza di divorzio spetta al solo coniuge innocente.

Quattro soli casi: l'adulterio, il volontario abbandono, gli eccessi, le sevizie, le minacce, ed ingiurie gravi, la condanna all'ergastolo o alla reclusione per un tempo superiore ai vent'anni. Non è molto, se parecchi paesi numerano chi 6, chi 7, chi 9, chi fino 11 casi.

Non mai divorzio se non sia preceduta la separazione, e se questa non abbia durato un anno se non vi sieno figli e tre anni se figli vi sieno. Vuoliti questo periodo di tempo per impedire precipitose e passionata risoluzioni; per rendere ben meditato l'atto gravissimo che si compie.

Il mutuo consenso non può dar mai luogo al divorzio. Si frenano così le passioni che consigliar potessero la risoluzione arbitraria del vincolo.

I coniugi divorziati possono incontrar tra loro nuovo matrimonio.

Quando è pronunciato il divorzio per causa di adulterio è divietato il matrimonio fra il colpevole e il suo complice.

Provvedimenti assai sottili e minuziosi al riguardo dei figli; al loro mantenimento, alla loro educazione, ai loro diritti patrimoniali.

Disposizioni accurate a regolazione degli interessi pecuniarî fra coniugi divorziati.

Molte e severe e acute norme di procedura.

L'oratore dichiara il suo dissenso in certe parti, come ad esempio là dove si proibisce il matrimonio fra coniuge colpevole ed il complice; divieto che dicasi fatto per prevenzione di adulterio e per moralità, e che ci credo non risponda né all'una, né all'altra.

Ma, a parte tutto, egli conviene con quello che di recente scriveva Alfredo Nacquet. Non è un progetto di legge arcaico, ma se, nelle condizioni attuali, non se ne può ottenere di meglio, sia sempre desiderato il suo avvento. Rappresenterà la prima tappa; avrà trionfato il principio. Il progresso e l'espansione faranno il resto.

E l'oratore dopo avere osservato che il divorzio è rimedio di un male, niente di più, si augura che l'educazione matrimoniale futura arrivi a verificare il detto sapiente di Erberto Spencer: «Non è si giunge al grado superiore della beneficenza coniugale, se non quel giorno in cui ciascuno dei due coniugi è più desideroso di fare che di reclamare sacrifici» (applausi).

Il dovere della democrazia

E dopo aver rilevato che la guerra che si muove al divorzio è guerra interessata e partigiana, che non è una questione d'indole religiosa, ma di predominio clericale, l'oratore ricorda le parole solenni dell'ultimo discorso della Corona:

«Nelle relazioni tra lo Stato e la chiesa, il mio governo intende mantenere strettamente la separazione dell'ordine civile dall'ordine spirituale. «Onorare il clero, ma mantenerlo nei limiti del santuario, portare alla religione e alla libertà di coscienza «illimitato rispetto, ma serbare inflessibilmente incolmi le prerogative della potestà civile, i diritti della «sovranità nazionale».

A questa parola lo inchino — dice l'oratore — non per pigriaggia, ma perchè in quella affermazione breve ma energica si epiloga tutta una dottrina: dottrina di verità, di dignità civile, di democrazia. (Vivissimi insistenti appli).

Quindi dopo avere lusinggiata la lotta delle varie credenze nella ricerca della verità, l'oratore conclude con questa eloquente parazione:

«Predico tolleranza che è legge di amore. E parlo, per gli nomi di buona fede e di buona volontà. Le mie parole invece non vanno a quelli che sotto il simulacro della fede coltivano ambizione umana, che haritano credenza con ipocrisia, che ostentano re-

l'azione per esercitare potere, che profano la difesa per tentare di usurpare il posto dell'autorità civile.

Verso costoro non è il caso di tolleranza. Le loro non sono espressioni di coscienza, sono intendimenti di politica oscurantista: non operano come manifestazione di società religiosa, ma come setta che rinnega ogni onesto progresso, che minaccia la democrazia, che nella difesa della libertà dev'esser combattuta a oltranza. (applausi).

È tempo a dire. Lo Stato rispetti la fede fucata e si professa in chiesa, ma prenda la sua posizione sovrana quando si tratti di manifestazioni sociali, cui deve presiedere la sua legge civile. E noi rispettiamo alla fedeltà finché non fedi, combattiamo il clericalismo e coloro che vanno fornendo con esso. Quando avremo vinto avremo raggiunto un altissimo scopo di giustizia sociale. A Dio quel che è di Dio, a Cesare quello che è di Cesare! — (Lunghe e sostenute applausi; molti vanno a congratularsi con l'oratore).

Un telegramma a Zanardelli

Finita la conferenza l'Unione democratica spedì a S. E. Zanardelli il seguente telegramma:

« Fra applausi affollatissimo pubblico onor. Manzano tenne oggi col splendida conferenza pro divorzio. Unione democratica che lo invitò esprime a coronamento, voto questa democrazia per trionfo prerogative potestà civile e pro posta di legge.

Girardini, presidente — Asquini, Barbin, Biancuzzi, Battini, Bosetti, Comano, Cudugello, Heimann, Magistris ».

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 21 febbraio — Pres. Biancheri Le « Stefani »

Ronchetti a proposito di varie interrogazioni sul servizio dell'Agenzia Stefani in concorrenza ai giornalisti, crede opportuno rimandarli a lunedì non essendo presente il sotto-segretario del ministro al terrore.

Agra Romano.

Lollini spiega come i socialisti daranno al progetto i loro suffragi ma chiede entro un anno il Governo presenti una relazione sul suo operato giacché teme le speculazioni dei proprietari.

Celli svolge una proposta relativa al sistema dell'indennità ai proprietari. Santini piaciendo si aggrava la Camera voti unanimemente il progetto.

Abington dichiara che approverà la legge aspirata a criteri eminentemente pratici per ragioni scientifiche, sociali e anche politiche perché si trasforma la condizione di Roma e più divengono assurde e impossibili le antiche pretese del Pontefice al dominio temporale, osterché la grande contesa verrà da risolversi per la forza stessa delle cose (approvazioni).

Viene chiamato l'on. Sacchi a far parte della Commissione che studia il disegno di riforma agraria.

I MINISTRI AL QUIRINALE.

Congratulazioni a Zanardelli.

Roma 22 — Oltre Prinetti alla firma dei decreti mancava stamattina Balanzano, tuttora indisposto.

Il Re si congratulò vivamente con Giolitti per la ricuperata salute, quindi manifestava il più vivo compiacimento per lo splendido risultato della discussione chiusasi con una novella prova di affetto e di fiducia della rappresentanza nazionale per l'esercito; ed ha felicitato con calde parole di ammirazione l'onor. Zanardelli pel memorabile discorso da lui pronunciato, e a cui doversi la manifestazione altamente solenne e patriottica, fattadal Parlamento.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Lucca

Lucca 22 — Fino ad ora si conosce il risultato di 14 sezioni che danno 1372 voti a Martini e 982 al Casentini (socialista).

L'ultima sezione i cui iscritti ascendono a 182, porterà una piccolo aumento al candidato socialista.

Collegio di Crema

Crema 22 — Risultato di sedici sezioni sopra 32. Iscritti 2599, votanti 2026.

Generale Marazzi (uscante) 1194, Magri (opposizione) 754. Schede bianche, disperse, contestate e nulle 78.

Collegio di Lecco

Lecco 22 — Risultato di 12 sezioni sopra 17: iscritti 1829, votanti 1398. Fazzi voti 835, Pellegrini 426, Ferri 17, nulli e contestati 20.

La rielezione di Agnini

Finale Emilia 22 — Nella elezione di oggi in questo collegio venne eletto Gregorio Agnini con mille e seicento voti.

Agnini, acclamato, parlò inneggiando al socialismo.

La telegrafia Marconi in Italia

Come già è noto, i ministri Galimberti e Di Broglio hanno presentato alla Camera un progetto di legge per l'impianto in Italia d'una stazione radiografica ultra potente, sistema Marconi, destinata a corrispondere con una stazione analoga che dovrà sorgere contemporaneamente nell'America del Sud, e colle altre stazioni radiografiche già esistenti nell'America del Nord ed in Europa.

Unita al progetto è la convenzione conclusa fra il Marconi ed il ministro Galimberti, che è così concepita:

Il comm. avv. Tancredi Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi, per conto del Governo italiano, ed il comm. Guglielmo Marconi per conto suo, della « Marconi's Wireless Telegraph Company Limited » di Londra, e della « Marconi's Wireless Telegraph Company of America », hanno stipulato e sottoscritto la seguente convenzione:

Art. 1 — Alle condizioni stabilite dai seguenti articoli, il comm. Marconi s'impegna di fornire al regio Governo italiano tutto quel materiale che detto Governo può desiderare o richiedere per l'impianto in Italia di una stazione radiografica extrapotente, destinata a comunicare con le stazioni extrapotenti della Marconi's Wireless Telegraph Company of America, e con quelle altre stazioni che dalle dette Compagnie, o da una di esse o da chi fosse da una di esse autorizzato, verranno impiantate nell'America del Sud ed in altre parti del mondo, nonché con quelle che il Governo italiano volesse impiantare nell'interno del Regno e nelle sue colonie, dove tali comunicazioni fossero possibili, nell'intelligenza che sia assicurato dalla Marconi's Wireless Telegraph Company Limited di Londra, o da chi per essa, l'esercizio di almeno una delle predette stazioni nella Repubblica Argentina entro un limite massimo di tre anni dalla data della presente convenzione.

Art. 2 — La località scelta dal regio Governo per l'impianto della stazione extrapotente dovrà essere tecnicamente riconosciuta adatta dal comm. Marconi, alla cui approvazione dovranno essere sottoposti i disegni ed i piani dei fabbricati da costruirsi dal regio Governo per detta stazione.

Art. 3 — Tutto il materiale da impiegarsi nell'impianto della stazione, che non sarà fornito dalla Marconi's Wireless Telegraph Company Limited di Londra, dovrà essere di gradimento del comm. Marconi.

Verrà quindi accettato il parere di questi sulla scelta ed acquisto del materiale e macchinario occorrente per la stazione generatrice, il quale sarà provveduto a cura del Ministero delle poste e telegrafi.

Art. 4 — Il materiale fornito dal comm. Marconi o chi da esso autorizzato sarà pagato all'atto della consegna in base alla nota specificativa che sarà presentata.

Art. 5 — Il montaggio ed il collaudo della stazione extrapotente in Italia sarà eseguito, sotto la direzione del comm. Marconi, da personale in maggioranza italiano e di fiducia di lui.

Per le spese di salario e di viaggio del personale estraneo all'Amministrazione italiana, il quale, a scelta del comm. Marconi, sia destinato al montaggio e collaudo degli apparecchi, verrà pagata la somma complessiva di lire 10.25 mila.

Tale somma verrà versata al comm. Marconi per metà all'inizio dei lavori e per l'altra metà a collaudo compiuto. Sono escluse dalla somma suddetta le competenze riguardanti il comm. Marconi, al quale sarà corrisposta ad personam la somma di lire 10.25 mila, pagabile come sopra.

Art. 6 — L'inizio dei lavori non potrà essere protratto oltre i sei mesi e l'entrata in esercizio della stazione non oltre i tre anni dall'andata in vigore della presente convenzione.

Art. 7 — Il regio Governo si riserva il diritto di fare assistere alla fabbricazione e preparazione di tutto il materiale in Inghilterra o altrove, ed al relativo montaggio in Italia, i suoi delegati tecnici.

Art. 8 — Collaudata in esercizio la stazione, il comm. Marconi ne conserverà la responsabilità tecnica, ed il personale del regio Governo destinato al suo funzionamento, dovrà essere di gradimento del predetto comm. Marconi.

Art. 9 — Il servizio di questa stazione sarà disimpegnato in base a una

speciale convenzione atta a garantire la regolarità del servizio internazionale colle stazioni impiantate ed esercitate dalla Marconi's Wireless Telegraph Company Limited di Londra e della Marconi's Wireless Telegraph of America, o da chi per esse o per una di esse, salvo le varianti che potessero risultare necessarie o convenienti in seguito ad accordi internazionali accettati dal comm. Marconi e dal Governo italiano.

Art. 10 — La stazione radiografica extrapotente italiana accetterà comunicazioni dalle sole stazioni di terra o dalle sole navi di altre nazioni munite di apparecchi forniti dalla Marconi's Wireless Telegraph Company Limited, o da chi regolarmente autorizzato da detta compagnia, come da esse o che sarà periodicamente comunicato dalla stessa, o da chi per essa, salvo le varianti che potessero risultare necessarie o convenienti in seguito ad accordi internazionali accettati dal comm. Marconi e dal Governo italiano.

Il regio Governo si riserva la facoltà di far corrispondere la stazione extrapotente italiana colle navi da guerra di altre nazioni, quand'anche munite di apparecchi Marconi.

Art. 11 — Il Governo si riserva la facoltà di stabilire le tasse per radiogrammi trasmessi dalla stazione extrapotente, in accordo con quelle che verranno stabilite per la corrispondente stazione dell'America del Sud o per le altre stazioni esistenti ed eventuali destinate a comunicare colla stazione italiana.

Art. 12 — A titolo di prova ed a semplificazione di contabilità gli introiti di tasse radiografiche andranno a beneficio dell'Amministrazione che gestisce la stazione radiografica trasmittente di origine.

Qualora tale sistema conduca ad una notevole provata sperequazione degli introiti, dopo un periodo di due anni di esercizio, e con preavviso di 6 mesi, è data facoltà ad una delle parti di denunziare il presente articolo della convenzione per sostituirlo con altro redatto di comune accordo.

Art. 13 — Il regio Governo e la Marconi's Wireless Telegraph Company Limited di Londra, per sé o per chi per essa, assumono colla presente reciproco impegno di far proseguire fino a destinazione i messaggi in arrivo nelle loro stazioni, salvo l'osservanza (per parte dei disposti transiti) delle leggi e regolamenti in vigore nei vari Stati.

Le note delle spese sostenute per far proseguire detti messaggi fino a destinazione verranno saldate, in seguito a confronto periodico dei relativi registri, nel modo che sarà stabilito.

Art. 14 — Il regio Governo si impegna a non usare per scopi commerciali per un periodo di 14 anni dalla data della presente che gli apparecchi del sistema Marconi.

Art. 15 — Tutte le migliorie che il commendatore Marconi ed il personale alla sua dipendenza apportassero agli impianti radiografici potranno essere liberamente utilizzate dal regio Governo senza ulteriore compenso ad alcuno.

Art. 16 — La presente convenzione, firmata dal commendatore Marconi e dal Ministero delle poste e telegrafi, avrà effetto dal giorno previo compimento delle formalità di legge.

Londra, addì 12 febbraio 1903.

Firmato: G. MARCONI

Roma, addì 16 febbraio 1903

Firmato: T. GALIMBERTI

Per la produzione mulattiera

Concorso a premi

Considerate le odierne condizioni della produzione mulattiera, che può essere fonte di non disprezzabile profitto per il paese o riconosciuta la necessità di promuovere il miglioramento morale la scelta di buoni stalloni asinini e di giumente idonee, l'on. Guido Bacelli ha bandito un concorso a premi per il miglioramento della produzione mulattiera a Martina Franca, in prov. di Lecce, nel gennaio del 1904, col conferimento:

1. Di due premi di lire 250 ciascuno, tre premi di lire 150 ciascuno e tre premi di lire 100 ciascuno ai migliori asini stalloni che abbiano requisiti tali da farli ritenere miglioratori della specie e indicati per la produzione ibrida.

I proprietari degli stalloni premiati dovranno destinarli alla mostra pubblica durante l'anno successivo al concorso, osservando il regolamento che sarà all'uopo compilato del ministero d'agricoltura, industria e commercio;

2. Di due premi di lire 80 ciascuno, e quattro premi di lire 60 ciascuno, saranno conferiti alle migliori asine, destinate alla riproduzione che siano in buone condizioni di nutrizione

e non sieno logorate per eccessivo lavoro;

3. Di cinque premi di lire 30 ciascuno saranno conferiti ad asini ed asine dell'età di due anni, che siano in buone condizioni di nutrizione e senza le conseguenze dell'eccessivo o precoce lavoro;

4. Di due premi di lire 100 ciascuno, tre premi di lire 75 ciascuno, saranno conferiti alle migliori cavalle coperte dall'asino o seguito da rado ibrido;

5. Di un premio di lire 100, due premi di lire 70 ciascuno e tre di lire 50 ciascuno, saranno conferiti ai migliori prodotti ibridi dell'età di almeno un anno.

Le proposte dei premi saranno formulate da una speciale commissione nominata dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere inviate al ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 10 nov. 1903.

Per la riforma della legislazione forestale.

La Commissione parlamentare per la riforma della legge forestale ha tenuto sabato una lunga seduta a cui erano presenti tutti i commissari.

È deliberato: di abolire il criterio fondamentale della legge vigente, quello cioè delle zone;

di adottare il criterio formulato dall'on. Gallini che cioè il fondamento della legge sia la necessità sociale tanto nell'interesse di evitare i danni delle inondazioni e delle frane, quanto nell'interesse della igiene pubblica.

Conseguentemente si proporrà che nella nuova legge il vincolo sia la eccezione e la libertà la regola. La stessa Commissione ha pure deliberato: Rinnovare tutti gli elenchi in base del catasto nuovo ed a spese dello Stato;

Rendere governative, e quindi pagate dallo Stato, le guardie forestali salvo il rimborso per il contributo da stabilirsi con opportune disposizioni;

Curare oltretutto la cultura razionale dei boschi, anche la disciplina delle acque che sono quasi sempre la causa precipua dei frangimenti e delle lavine;

Nominare una sotto-giunta composta di Torrignani, Miniscalchi e Gavazzi perché riduca in formula legislativa precise i concetti dell'adunanza e le presenti alla Commissione per una nuova e più ampia discussione; dopo la quale si passerà alla scelta del relatore.

In tale guisa il progetto di legge presentato dal ministro Bacelli ha offerto un'occasione per una completa e razionale riforma della legge forestale.

IMPORTANTI LAVORI DI BONIFICA.

Si ha da Roma:

Avendo il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvato il progetto per la opera di bonifica del basso Ravennate per un importo di circa tre milioni di lire, il ministero on. Balanzano ha disposto che si faccia lo stralcio di tutti quei lavori il cui valore non supera le 100 mila lire per darli in appalto subito alla società cooperativa.

Calidoscopio

L'onomastice. — Domani, 24, S. Maria.

Effemeride storica. — 23 febbraio 1906.

Ardava la guerra della comunità contro il vicodominio che aveva voluto disporre delle gattalde quantunque già vendute all'incanto.

Inconci sopra inconci si susseguivano, atti violenti erano di continuo nel territorio civiltale. — Nicola da Butrio col gorziani arse la chiesa di Trivignano (21 febbraio) ove s'erano rifugiati molti del luogo, e il 23 febbraio 1906 incendiarono Premaricco ed Orsaria (Giron - Guida di Civitate, I pag. 50)

Venezia, 21. — Nozze. — Oggi

l'egregio sig. Giuseppe Pascoli giurava fede di sposo alla gentile signorina Teresina Marinetti.

Alta copia felice i nostri migliori auguri

Al "Giornale d'Udine" che

ha sollevato tanto onore parlando di sconosciuti degli onor. Carati e Girardini a proposito del voto sulle spese improduttive e di incompatibilità di fede monarchica con l'adesione alla riduzione delle spese stesse, deduciamo questa dichiarazione dell'on. Sacchi apparsa nel Francesco di Jery:

« Non vi è alcuna differenza nei criteri direttivi, tra quel poco che io dissi e quel che il Presidente del Consiglio nel meraviglioso discorso, esprime ».

Solo l'esame concreto degli ordinamenti porterà a concludere se si possano fare o no economie nel dispendio senza compromettere la difesa del paese.

Intanto la discussione parlamentare ha provato qual che è essenziale nel mio discorso come argomento di compatibilità per tutti, che anche le masse popolari vanno acquistando idee positive e danno lauto alla esagerazione sentimentale e demagogica con cui una volta si trattavano i questioni riguardanti l'esercito ».

Si può dunque ben essere di provata fede monarchica e pur giudicare che, in vari bilanci, sia qui in quello della Guerra, si possa spendere meno e meglio.

Qui non sono né contraddizioni né incompatibilità: la quali sono invece in ben altri comportamenti politici.

Ad esempio... nello alleanza clericodemocratica.

Su e giù per Udine.

Commemorazione del Caduti di Adua.

Domenica 1° Marzo, ricorrendo il settimo anniversario della Battaglia di Adua avrà luogo una solenne commemorazione dei Prodi Caduti. — La conferenza, molto probabilmente, sarà tenuta da un reduce dalla Campagna d'Africa 1895-96. Ci consta si stiano facendo pratiche presso il Sindaco per ottenere per la circostanza la Sala Ajace, essendo questo il locale meglio adatto.

Ne ripareremo.

Biblioteca comunale di Udine.

Ci si comunica:

Domani, 24 febbraio ultimo giorno di Carnevale la Biblioteca non si apra.

Società del tramvia cittadino

Ieri ebbe luogo l'annunciata Assemblea generale, presenti 14 azionisti portatori di oltre 400 azioni.

Dalle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Sindacato emerse come ad ora che i proventi ordinari nel 1902 sieno stati superiori dell'anno precedente, pure causa l'aumento delle spese specie di quelle straordinarie, il dividendo non risultò che di lire due e centesimi 50 per azione.

Il bilancio fu approvato ad unanimità senza discussione.

Venne raccomandato che durante la prossima Esposizione regionale le giardiniera, delle quali se ne acquisterebbero altre due o tre, siano a due cavalli ed il Consiglio rispose che aveva già allo studio l'oggetto.

Furono riconfermati i consiglieri: cessanti On. Giuseppe, di Caporacco co. avv. Giuliano, Cugli Luigi, nonché i Sindaci Micoli Francesco, Ronchi co. avv. G. Andrea, Spezzotti Ettore, Francheschini Vittorio. In luogo del Sindaco rinunciatario dott. Costantino Perusini venne eletto il co. Luigi Frangipane.

Il dividendo è pagabile da oggi presso la Banca di Udine.

Banca di Udine

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta plenaria nominava alle cariche interne i signori:

Comm. Elio Morpurgo a Presidente, Dott. Luigi Braida a Vice Presidente, Dott. Costantino Perusini a Segretario.

Banca Cooperativa Udinese.

Essendo ieri andata deserta l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti in prima convocazione, si avverte che, dompenca 1° Marzo, avrà luogo quella in seconda convocazione alle ore 10 valida con qualunque numero intervenuti.

Lutto. L'egregio amico nostro Giuseppe Minari ingegnere presso le Ferriere di Udine è stato colpito dalla più grave sciagura; gli è morta in Castelluglio presso Mantova la madre che egli adorava, Chieretta Giacinta Minari d'anni 58.

A lui, ai parenti tutti, porriamo in quest'ora che non ha conforto, l'espressione della nostra condoglianza più viva.

Bonificanza. L'egregio signor Gio Battà Marioni offere a beneficio della orfanella Derelitte lire 100. La Prepositura ringrazia.

Nozze d'argento. Una lieta ricorrenza si celebra oggi nella famiglia di Giuseppe Nigeti, operaio, molto amato e stimato, che sempre giozato e soggetto, sa accaparrarsi l'estimazione di quanti lo avvicinano. Giungano graditi i voti di di una continuata felicità e prosperità all'amico Giuseppe ed alla di lui sposa Maria. Vivete a lungo, amatevi e godete oggi d'una parente felicità. Questi i voti, questi gli auguri di

V. F. e. Z. A.

Causa l'abbondanza di Materla dobbiamo rimandare molte corrispondenze a domani.

L'arresto d'uo Don Giovanni

Da alcuni giorni un individuo capitato ad Udine conduceva una vita...

Alle donne egli, che dell'aspetto sembrava un operato, aveva regalato vari oggetti d'oro...

Infatti in seguito a speciali istruzioni avute, il maresciallo Bianchioni e la guardia scelta Ferrari...

Interrogato subito l'individuo dal Commissario cav. Piazzetta si qualificò per Bellina Giuseppe...

Perquisito fu trovato in possesso di due portafogli e della somma di lire 2600 in biglietti di Banca d'Italia...

Non seppa dare giustificazione di tali somme e venne in aperta contraddizione, raccontando a modo suo certe circostanze...

Infatti egli eseguita personalmente lo indagine in Tolmezzo ed in altre località, poté assodare la responsabilità del Bellina...

Il Bellina fu trovato in possesso di un pugnale. Dopo il furto si recò in Trieste dove avrebbe speso il rimanente della somma rubata.

La Monai venne subito posta in libertà, non risultando in alcun modo responsabile nel detto furto.

Il Bellina fu altre volte condannato per truffa. Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 87 del 18 febbraio 1903 contiene:

L'eredità di De Mattia Sante fu Santa, morta a Portogruaro il 17 agosto 1901, fu scattata dalla figlia De Mattia Cecilia vedova Vezzer Luigi di qui.

Il Tribunale di Udine con sentenza 10 febbraio corr. nel fallimento di Luzzi Adalberto di Martignacco determinò il giorno 2 maggio 1903 la data provvisoria della cessazione dei pagamenti.

De Marco Maria di Nicolò vedova Fabris Giacomo di Campos di Pizzano accolta nell'interesse dei propri figli minori l'eredità abbandonata da Fabris Giacomo fu Giovanni, morto in Campos il 20 dicembre 1902.

La vendita del fabbricato di proprietà del Comune di S. Giorgio di Nogaro venne provvisoriamente aggiudicata al sig. Domenico Cristofoli fu Lorenzo di qui, e i fatti per l'acquisto del venduto scadranno il 2 marzo p. v.

Il Conoscitore del Tribunale di Tolmezzo rende noto che sopra istanza della R. Amministrazione del demanio e delle tasse nell'adunanza 2 aprile p. v. avrà luogo e questo Tribunale, in odio di Buzzi Antonio fu Pietro di Buttrio, fa la sua parte dei beni in mappa di Buttrio.

Rof Giovanni fu Pietro di S. Daniele rende noto che il giorno 24 marzo p. v. ore 10 ant. davanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita di un mappale in Ragogna attualmente intestato ad Alessi Adriano d'ignoti e Cognesi Giovanni d'ignoti di Ragogna.

Pietro Zanussi già uciere della Pretura di Aviano è dispensato a sua domanda dal servizio con decreto 2 agosto 1902 dal primo Presidente della Corte di Appello di Venezia.

BUONA USANZA. Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di: Billia Marianna; avvocati Girardini e Nardini; l'ro 2, Bellavista Francesco di Pagnacco 1; Bertoloni avv. Remigio G. Ferruzzi lire 1; Bertoloni Luigi di Piambro 2, Del Torre ing. Luigi 1; Malpini Francesco 2.

Lazzaro Solero e Vito di Bizzia lire 1; Enrico Sabbadini Luigi Egnet lire 1; Bertoloni avv. Remigio 1, avv. Arnaldo Platone lire 2, Giacomo Piotti 1, prof. Artidoro Biddisera 1; Teresa Malagoli; Sorelle Sella lire 2, Aurelia de Sestini 2, G. B. D'Arco 2; Giulio Andrea Cesarinetti com. Elio Moeppigo lire 5, Virginia Marzi 10, Melania Barzi Angeli 3.

Bolettino dello Stato Civile del 15 al 21 febbraio 1903. Nascite. Nati vivi maschi 9, femmine 9, morti 1, Epoca 1. Totale N. 19. Pubblicazioni di matrimonio.

Giulio Favon calzolaio con Angela Grius casalinga - Giuseppe Berghignan agricoltore con Maria Mentil cameriera - Pietro Sopracollo calzolaio con Anna Rungnanni rivenduggliola.

Matrimoni. Galileo Moro vellutajo con Italia Romano tessitrice - Davide Franzolini possidente con Giulia Cloebiatiti contadina - Giuseppe Maraschi scalpellino con Anna Sello tessitrice - Giuseppe Polosanti bracciano con Albina Strizolo contadina - Agostino Bront fornaio con Teresa De Campo casalinga - Santo Pefoi farmacista con Emma Bandiani agiata - Alessandro Livinalli regio impiegato con Rita Birri agiata - Pio Troloani negoziante con Annetta Colautti agiata - Francesco Zoratti falegname con Maria Milesi setaiuola - Valentino Petrucci falegname con Rosa Missio casalinga - Gio. Batta Pilosio agricoltore con Maria Pisolini operaia - Valentino Lizzi possidente con Venetanda Lodolo civile - Alcardo Brayd negoziante con Anna Vittorio casalinga.

Morti a domicilio. Vittorio Romanin di Pietro di mesi 3 - Mario Chiarandini di Leonardo di mesi 3 o giorni 15 - Ida Bertolotti di G. B. d'anni 14 casalinga - cav. Francesco Portolli fu Giuseppe d'anni 61 possidente - Lucia Del Gabbo fu Antonio d'anni 38 casalinga - Attilio Pizzoni di Luigi di mesi 1 - Ernesto Zilli di Paolo di giorni 18 - Carlo Bastianuzzi fu Domenico d'anni 67 infermiere - Regina Fabretti Annoni fu Giuseppe d'anni 84 civile - Luigia Pittoni fu Luigi d'anni 73 maestra di lavori - Antonio Cantoni fu Domenico d'anni 71 agricoltore - Demino Colautti di Giovanni di mesi 2 - Luigia Graspan Giacomini fu Giuseppe d'anni 51 casalinga - Giulio Cantarutti di G. B. Batta di mesi 2 - Gaetano Cagliotti fu Giovanni d'anni 68 oste - Giovanni Chicco di Leonardo d'anni 3 mesi 6 - Luigi Carli fu Francesco d'anni 69 pensionato - Angela Donati Lotti fu Romano d'anni 80 agiata - Alessandro Levis di Giovanni d'anni 38 operaio - Giacomo Mestropoli di Antonio d'anni 8 scolare - Giuseppe Boncompagni fu Giacomo d'anni 61 pensionato - Maria Cafaratti di Pietro di mesi 6 - Giuditta Conti-Bonassi fu Pietro d'anni 60 contadina - Giuseppe Rigo di Enrico d'anni 6 g. m. 50.

Morti nell'Ospedale civico. Regina Comuzzi Battistata fu Antonio d'anni 58 contadina - Rosa Piccoli Pagnutti fu Giuseppe d'anni 65 contadina - Lucia Coradazzi Saccaconi fu Gio. Batta d'anni 71 casalinga - Marianna Natolino Luzzi fu Pietro d'anni 69 casalinga - Caterina Magrioli Della Savia fu Mattia d'anni 76 casalinga - Gabriele Pellarini fu Pietro d'anni 78 facchino - Giacoma Rosso Ermaora fu Agostino d'anni 67 casalinga - Vittoria Zanella fu Felice d'anni 89 serva - Edoardo Rosso di Giuseppe di mesi 11 o giorni 12 - Antonio Saccomani fu Pietro d'anni 81 falegname.

Morti nella Casa di Ricovero. Maria Salviati-Basso d'anni 77 casalinga. Totale N. 35 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 20 - 2 - 1903. Har. md. a 0, Alto m. 118,10, livello del mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., massima, minima, minima all'aperto, minima all'aperto.

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Carnovale. La veglia studentesca

Anche la veglia studentesca sortì esito splendido. Il teatro era addobbato con molto buon gusto e adorno di simboli danteschi essendo la veglia a benedizio della benemerita Società Dante Alighieri.

Le danze furono animatissime, interrotte solo un momento da un incidente che per fortuna non ebbe conseguenze. Il sig. Francesco Minisini juniore cadde dal davanzale d'un balcone di seconda fila su cui era seduto, nell'atto di lanciar una stella; e invece della stella cadente, si ebbe il botite.

Fortunatamente è lecito scherzare perché non avvenne nulla di grave; il caduto aveva appena toccato terra colla schiena che già era in piedi senza la benché minima scalfittura.

Del che ci compiacemmo vivamente col prescelto... chimico. Quindi le danze proseguirono animatissime sino all'alba.

Ci ralleghiamo per tale esito col Comitato studentesco la cui opera avrà certo recato alla Dante Alighieri considerabile profitto. Per finire. Sul palcoscenico, sopra l'orchestra, svolgevasi un motivo di decorazione recante la scritta dantesca e dove il si suona.

Dialoghetto profano; ma... storico: - E che cosa vuol dire? - Non capisci? Perché sotto c'è l'orchestra!

Una spiritosa studentessa ha procurato alla Dante L. 15 frutto di due piccole aste da essa organizzate. Circolo "G. Verdi". L'ultimo festino della stagione riuscì a meraviglia. Si calcolavano oltre trecento gli intervenuti. I biglietti della lotteria andarono a ruba. A mezzanotte la vezzosa bambina Gina Contarini figlia dell'agregio sig. Giovanni, estrasse i due numeri dei regali offerti dalla Direzione. La sorte favorì, per strana combinazione, i coniugi signori Gisella e Silvio Torri salutate fragorosamente dagli invitati presenti.

Il ballo cessò quando spuntava l'alba. Club Unione. Brillantissima oltre ogni dire, la festa d'ieri sera: le danze ippono, animatissime e riuscì magnificenti. coll'ogni figura del quale rappresentava veri capolavori di eleganza e di ricchezza. I costumi - eseguiti dal noto Francesco Lorenzon del Chic Parisien che addobbò pure splendidamente le sale - furono giudicati bellissimi e di ottimo effetto.

Si ballò con fervore straordinaria sino al mattino. La cavalcina fiorita. Per stasera adunque è l'attesa ultimissima: la grande cavalcina, la festa dei fiori.

Ogni soffietto è inutile perché questo è tradizionalmente il veglionissimo, è la sintesi della grazia, dell'eleganza, del brio, di tutto il meglio della stagione carnevalesca. Adunque stasera tutt' al Minerva a... sintetizzare!

Giuseppe Borghetti direttore responsabile. Oggi alle ore 12 o mezza dopo breve malattia cessava di vivere il Cav. PIETRO BADINO. Maggiore di Cavalleria a riposo. La moglie contessa Luigia Antonini, la figlia Giuditta ed il figlio Nuno ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti. Udine, 22 febbraio 1903.

I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 10 e mezza ant. partendo dalla casa sita in via Aquileia, N. 36.

Estrazioni del regio Lotto del 21 febbraio 1903. Venezia 11 63 3 64 18, Bari 81 22 41 37 1, Firenze 30 59 77 56 32, Milano 37 89 20 28 90, Napoli 64 38 21 5 28, Palermo 59 24 42 09 11, Roma 59 84 24 83 28, Torino 68 7 29 77 78.

Avviso di Concorso. A tutto 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Direttrice dell'Asilo Infantile di Mortegliano, con l'annuo stipendio di L. 700. L'eleita dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina. Mortegliano, 12 febbraio 1903. Il Presidente A. Brunich.

LONIGO. Fiera di Cavalli dal 22 al 27 Marzo 1903

Facilitazioni ferroviarie - Corse. Spettacolo d'opera. Stazio gratuito per Cavalli, Muli, Asini, Salleria, Finimenti e simili, Fruste, Frustini, Morsi ed oggetti affini, Carrozze ed affini, Carri, Carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla Fiera.

Provetto Ragioniere. Diplomato, abile corrispondente Italiano, Francese, con qualche cognizione d'Inglese dispone tre, quattro giorni sottilmanali. Disposto viaggiare Friuli. - Ottime referenze. - Dirigere offerte R. R. 39. ferrovia Udine.

Grande fiera di cavalli in Verona dal 9 al 13 marzo 1903. Piano gratuito ai cavalli stazionati all'aperto. Corse al trotto. Concorso ippico. Tiro al Piccione. Opera LOHENGRIN al Teatro Filarmico.

Per informazioni rivolgersi al MUNICIPIO DI VERONA. Malattie degli occhi. DIFETTI DELLA VISTA. SPECIALISTA Dott. GAMBARTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati l'ottavo Sabato e sabbato Domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20. VISITE GRATUITE AI POVERI. Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippi zzi.

Popolare Vita. Associazione di Mutua Assicurazione. Fondata sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio.

Sede Sociale: MILANO. Via Giuliani, 6 (Palazzo proprio). Agenzia in UDINE. Via Paolo Sarpi, N. 3 nell'ufficio della B. C. U.

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro. Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e ricomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta. E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Municipio di Pagnacco. A tutto 31 marzo 1903, presso l'Ufficio Municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del Capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di sprire l'esercizio di farmacia entro il 1° maggio p. v. Insiuare istanze d'aspiro - correddandole dei documenti prescritti - e cioè: 1. Fede di nascita e di cittadinanza; 2. Attestato di moralità di data recente; 3. Stato di famiglia; 4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico; 5. Fedina penale di data recente. La nomina è di appettanza del Consiglio Comunale. Pagnacco, 18 febbraio 1903. Il Sindaco I. Rizzani cav. Gio Batta

KRAPPEN CALDI TUTTI I GIORNI dalle ore 12 mer. trovansi alla Pasticceria DORTA VIA MERCATOVECCHIO, 1

Tutti i Giovedì e Domeniche meringhe e storti alla Panna di latteria. Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi e Sotras Assortimento sacchetti raso, bomboniere ceramiche, confettura e Fondant.

D'AFFITTARSI. fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti.

OREFICERIA UDINE. Ricco e Svariato Assortimento di OREFICERIA-GIOIELLERIA OROLOGERIA-ARGENTERIA. ULTIME NOVITÀ DELLA MODA. Specialità per regali d'ogni occasione. PIAZZA MERCATOUOVO (ex S. Giacomo) OROLOGERIA

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESISTERE LA FIRMA

Liebig

IN INCHIOSTRO AZZURRO

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

NOVITA PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI. Nuova invenzione brevettata... Sapone in un solo pezzo...

All'Ufficio Annonzi del Friuli si vende: Ricciolina a lire 1.50 e 2.80 alla bottiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 la bottiglia...

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio. In Udine trovati presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in via Mercato vecchio.

R. Farmacia Zarrì - Bologna ENRICO VIGNOLI, Suocessore. Spacialità della Ditta GRANULARE VICHY

Scatola Popolare 50 fogli e 50 buste. Cent. 50 Cent. Specialità delle Cartolerie Marco Bardusco UDINE

La Stagione - "La Saison", Il Figurino dei bambini. LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue uguali per formato, per carta, per il testo e gli ornati.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA. Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA UDINE - Sub. Cassignacco, Viale Teobaldo Ciccolini, N. 2 - UDINE. Impianto completo per la pialatura, ramatura e incisione pialatoia - Verniciatura a fuoco. NEGOZIO UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE. GRANDE DEPOSITO Macchine da cucire e Biciclette delle Fabbriche Estere più accreditate.

LA RICCIOLINA vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE. MEROATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVALLO al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc. Album per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta. Album per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

ORARIO FERROVIARIO. Table with columns for Partenze, Arrivi, and destinations like Casarsa, Fontanafredda, etc.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Uno dei più ricoperti prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli.

Acqua d'Oro preparata dalle premiate Profumerie ANTONIO LONGEGA. Signore! - I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA. Questa importante preparazione senza odore una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli la calva barba il primitivo e naturale colore biondo, castagno e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza. Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.